

## QUALCOSA SI MUOVE.....

**Editoriale del numero di Apefnews Marzo-Maggio '04**

Con l'istituzione presso il MIUR del Forum nazionale delle Associazioni professionali degli insegnanti ( vedere comunicato stampa ) si colma finalmente l'assenza presso le istituzioni, di un luogo di ascolto, di consultazione e di contributi della rappresentanza "professionale" degli insegnanti. All'istituzione di questo Forum, Sandro Gigliotti ha dedicato, con la solita lungimiranza e tenacia, molte delle energie del suo ultimo anno di vita. Mettere insieme associazioni storiche e rappresentative con identità molto diverse tra loro, non è stata impresa facile ma il risultato alla fine c'è stato. L'elemento di coesione comune è stata l'esigenza di riportare il dibattito sulle riforme, sulla professione docente e sulla scuola in generale, a livelli più "alti" di quelli della rivendicazione esasperata, della contrapposizione ideologica e politica cui assistiamo oggi.

Da lungo tempo l'Apef aveva indicato l'assenza di una rappresentanza professionale degli insegnanti - di contro ad una presenza sindacale che ha invaso tutti gli spazi decisionali possibili - come un'anomalia tutta italiana i cui esiti sono ben noti: impiegatizzazione e appiattimento della professione, opposizione viscerale ad ogni tentativo di riforma, disorientamento e demotivazione, perdita di identità professionale e di status sociale. In definitiva nel nostro Paese invece di " *ridurre gli ostacoli normativi al riconoscimento professionale degli insegnanti al fine di promuoverne una dimensione europea*", ( come auspicato dal Consiglio europeo di Barcellona entro il 2010 ), si sono spinti gli insegnanti verso una sindacalizzazione esasperata attraverso politiche del lavoro, contratti e istituti come le RSU, tipiche delle categorie impiegatizie ed esecutive.

E' per questo che guardiamo alla costituzione del Forum delle associazioni professionali presso il MIUR, come una salutare inversione di tendenza rispetto ad un quadro di rappresentanze non adeguato perché non professionale, sclerotizzato ormai da troppo tempo.

L'altro evento cui guardiamo con un certo ottimismo è stato la presentazione, da parte dell'Anp Alte professionalità della scuola, di una prima proposta organica di carriera degli insegnanti. La proposta (il cui testo è consultabile nei siti ANP e Apef) ha il pregio di rompere finalmente l'appiattimento storico degli insegnanti che, unici laureati in tutto il pubblico impiego, sono relegati al 7° livello, proponendo una progressione di carriera fino al 9° livello, basata su valutazione, a domanda, dei crediti formativi, dei titoli professionali posseduti e su una formazione universitaria, come previsto nella Legge di Riforma.

Alla elaborazione della proposta, che rappresenta comunque un primo elemento di concretezza anche rispetto all' evanescenza dell'ennesima Commissione mista Miur-Aran-Sindacati costituita sull'argomento, ha contribuito anche la nostra associazione con l'intento prioritario di rappresentare al mondo politico l'urgenza di realizzare per via legislativa un'ipotesi di carriera.

Quello che auspichiamo è che un numero sempre maggiore di colleghi riesca ad intravedere e a condividere l'enorme potenzialità che potrà avere in un futuro non lontano una rappresentanza che li valorizzi come professionisti strategici nella scuola, in luogo di chi si ostina ancora a relegarli in una dimensione dipendente, appiattita, non valorizzata sul versante professionale e come tale eternamente perdente.

**Paola Tonna**